

popolis®



TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 19 - Numero 2
aprile/maggio/giugno
2020



Emergenza Coronavirus

**Moratoria sui mutui e
plafond per le imprese**

**#iorestoacasa, home banking e
bancomat per non andare in banca**

**La maschera geniale:
una storia di solidarietà**

Editoriale

- 3** Nel dolore e nell'incertezza sperimentiamo prove di futuro

Emergenza Coronavirus

- 4-5** Moratoria sui mutui e plafond: Cassa Padana per il territorio
Distanti...ma sempre vicini: nuovi orari per le filiali
Rinviata la gita-convegno dei soci in Galizia
- 6** #iorestoacasa home banking e bancomat per non andare in banca
- 7** Terapie intensive, la raccolta fondi di Cassa Centrale Banca
- 8-9** Nel cuore dell'emergenza Cassa Padana contribuisce alla raccolta fondi per gli ospedali di Brescia e Manerbio
Nella trincea di Manerbio



- 10-11** Vademecum contro le truffe via web
- 12-13** La nostra scuola ai tempi del Coronavirus
Solo unendo le forze, ce la potremo fare
La didattica a distanza e le emozioni dei bambini
- 14** Prelibatezze di trattoria in un pacco di solidarietà. L'associazione Premiate Trattorie Italiane lancia il Temporary Store
- 15** La maschera geniale: una storia di solidarietà

La banca al tuo servizio

- 16-17** L'immagine cambia, l'essenza rimane. Il nuovo marchio di Cassa Padana racconta il cambiamento

- 18-19** L'impresa nel mondo dell'allerta precoce:
20-21 sfida e opportunità

Nel territorio

- 22** Arrivederci caro maestro! Se ne è andato lo scrittore dialettale Tomaso Romano



Popolis, periodico di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it
Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it
Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it
Sede: Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it

Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

Hanno collaborato a questo numero

Omar Farina, Giusi Morbini, Ermelina Ravelli, Marco Sacchi

Fotografie:

Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Marco Sacchi

In copertina: Vista di Brescia dal Castello
Foto di Roberta Mobini

Stampa: Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un "riquadro" come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese "Quick Response", risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

MA COME SI FA? Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, "mostrate" al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito www.cassapadana.it



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

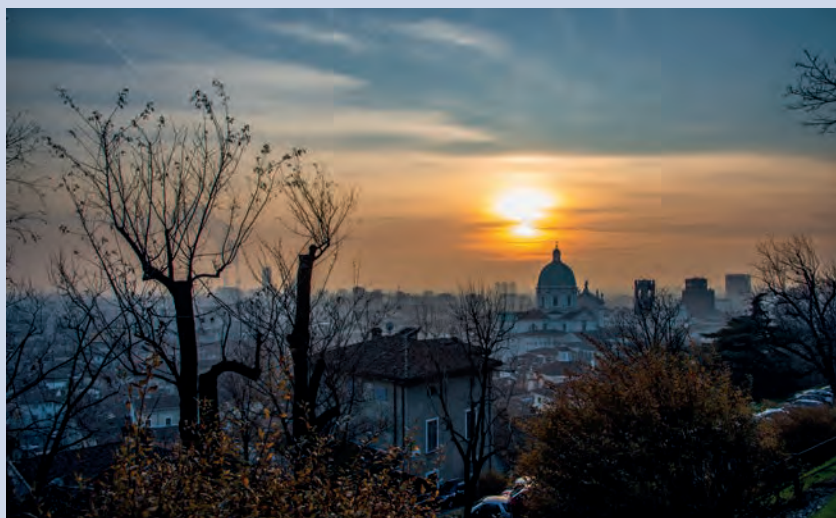
Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it



VITTORIO BIEMMI
presidente
Cassa Padana Bcc

Nel dolore e nell'incertezza sperimentiamo prove di futuro

Questo numero della rivista Popolis viene pubblicato solamente online. La situazione che stiamo vivendo tocca tutti nella salute, nei nostri affetti più profondi e nelle aspettative che abbiamo verso il futuro. Cassa Padana soffre insieme al suo territorio, è vicina spiritualmente alle persone tragicamente colpite e in modo tangibile ha messo in campo tutto ciò che era possibile. È un periodo in cui viviamo tutti, nessuno escluso, alla giornata, facendo il proprio dovere fino in fondo per resistere e andare avanti. Al momento in cui scriviamo non ci sono tante indicazioni. Prevale l'incertezza su molte questioni, scadenze assembleari comprese. "Popolis online" è quindi necessariamente in evoluzione e aggiornamento continuo. Oggi, pronunciare molte altre parole, può risuonare come un esercizio sterile di retorica, tanto più sgradevole quanto più i tempi sono difficili. In questi giorni sperimentiamo come nelle situazioni più impegnative e complesse lo spirito cooperativo fra le persone, quello più autentico e profondo, è in grado di tirare fuori il meglio di sé nella sua capacità di dare risposte efficaci ai problemi. Per certi versi è una ri-scoperta che sarà una delle chiavi per tornare insieme ad immaginare e a costruire un futuro, una volta – speriamo molto presto – che l'emergenza sarà passata.





Moratoria sui mutui, plafond e prestiti

modulistica e informazioni online

CASSA PADANA RISPONDE ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS CON UNA SERIE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DI SOCI E CLIENTI. DALLA MORATORIA DEI MUTUI ALLO STANZIAMENTO DI UN PLAFOND DI 15 MILIONI DI EURO. ONLINE MODULISTICA E INFORMAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE. ORARI RIDOTTI PER LE FILIALI. ASSEMBLEA DEI SOCI RINVIATA. SPOSTATA AD AUTUNNO LA GITA-CONVEGNO IN GALIZIA.

È partita l'operatività vera e propria per le domande di liquidità alle banche. Dell'intervento di garanzie statali fino a 400 miliardi messo in piedi dal decreto legge liquidità si è iniziato con i prestiti più piccoli: imprese, professionisti e persone fisiche che chiedono prestiti fino a 25 mila euro, comunque entro il limite del 25% dei ricavi.

La durata massima del prestito sarà di sei anni con un periodo di pre-ammortamento di 24 mesi. Ciò significa che il denaro si inizia a restituirlo fra 2 anni per quanto riguarda la parte di capitale. La garanzia statale è pari al 100% dell'importo chiesto alla banca.

Rispetto alle imprese più grandi, la differenza è che la garanzia non viene gestita dalla Sace, la controllata di Cassa Deposito Prestiti, ma dal Fondo di garanzia per le Pmi e mediata dal Mediocredito centrale. Per quanto riguarda questi prestiti minori, il fatto che la garanzia sia

al 100% dell'importo, semplifica il lavoro di istruttoria da parte della banca.

Sul nostro sito potete trovare tutta la modulistica e le istruzioni per compilare la domanda che va presentata solo via mail.

Online anche modulistica e informazioni per la moratoria dei mutui a sostegno dei privati, la moratoria a sostegno delle imprese e la cassa integrazione guadagni.

Il sostegno alle piccole e medie imprese si concretizza principalmente nella sospensione dal rimborso dei finanziamenti fino a 12 mesi e nell'operazione di allungamento dei finanziamenti. È previsto anche lo stanziamento di un plafond di 15 milioni di euro destinato a finanziare le aziende clienti colpite dall'emergenza attraverso la forma tecnica del mutuo chirografario a condizioni vantaggiose.

Informazioni in tutte le filiali. ●
www.cassapadana.it

Distanti...ma sempre vicini: nuovi orari per le filiali

L'emergenza coronavirus interessa anche la banca, sebbene sia fra le "uscite" da casa consentite dalla legge. È necessario, però, ricordare a tutti di venire in filiale solo per operazioni improrogabili.

Considerata l'emergenza sanitaria in corso, le filiali di San Pietro di Legnago e Sanguinetto, nella bassa veronese, saranno aperte al pubblico solo il mercoledì mattina dalle 8:20 alle 12:45. Adeguata assistenza alla clientela è comunque garantita, per le sole operazioni improrogabili, dalle filiali vicine.

Tutte le altre nostre filiali restano

aperte al pubblico solo Lunedì, Mercoledì e Venerdì mattina dalle 8:20 alle 12:45.

In questo momento ricordiamoci tutti quanto sia comodo e sicuro l'utilizzo del servizio Inbank, l'home banking di Cassa Padana, per le principali interrogazioni e disposizioni, delle carte di debito e credito sia per i pagamenti che per i prelievi. Tutti coloro che hanno poca confidenza con le tecnologie, in particolare gli anziani, possono telefonarci per ricevere consigli su come svolgere le operazioni bancarie da remoto e, solo se indispensabile, prendere appuntamento per andare nella filiale bancaria. ●

Assemblea dei soci

L'Assemblea annuale dei soci, prevista per il 16 maggio prossimo, è stata rimandata a seguito delle disposizioni del DPCM del 17 marzo in tema COVID-19. Siamo in attesa di comunicazione delle nuove tempistiche e modalità di svolgimento da parte della capogruppo Cassa Centrale Banca, in costante contatto con gli Organismi di Vigilanza.

Rinviata la gita-convegno dei soci in Galizia

In ottemperanza alle norme previste dal Governo in merito all'emergenza Coronavirus, il tradizionale appuntamento annuale con la gita-convegno dei soci, è stato rinviato in autunno. Il viaggio avrebbe dovuto tenersi i primi giorni di aprile e avrebbe portato soci e clienti in un tour di cinque giorni attraverso questa magnifica regione della Spagna, che non è solo famosa per il Cammino di Compostela.

RESTIAMO VICINI ANCHE A DISTANZA

PER TUTTI NOI È IL MOMENTO DELLA RESPONSABILITÀ

Data l'emergenza sanitaria in corso, abbiamo riorganizzato le modalità di accesso alle filiali, ora **solo su appuntamento**, per garantire a tutti i clienti la nostra piena collaborazione, in sicurezza.

Noi ci siamo

Tutti i nostri servizi sono garantiti, trova la soluzione più adatta a te:



FILIALE

Prendi appuntamento prima di recarti in filiale e solo per operazioni urgenti e inderogabili



ONLINE

Consulta il tuo conto ed effettua bonifici e pagamenti utilizzando il servizio INBANK*



TELEFONO

Le filiali sono operative negli orari di apertura per assistenza telefonica. Chiama per parlare con un nostro operatore



CASSA PADANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

#andràtuttobene #iorestoacasa

2020 UN ANNO DI VIAGGI CON CASSA PADANA

VIAGGIO CONVEGNO SOCI CASSA PADANA 2020

Galizia

Scopri il Cammino: Santiago de Compostela, Finisterre, Pontevedra, Isola di Toxa, Betanzos e La Coruña.



RINVIATA IN AUTUNNO

LE SCORRIE DI RICEVERE PRESSO LE FILIALI DI CASSA PADANA
Per tutte le info: Maria Migliorini 039060223 - maria.migliorini@cassapadana.it



CASSA PADANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

#iorestoacasa home banking e bancomat per non andare in banca

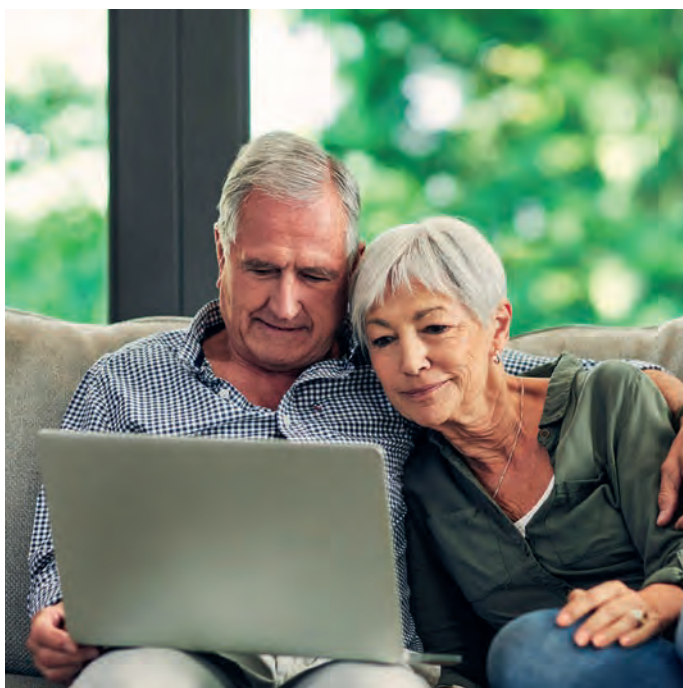
LE NUOVE TECNOLOGIE CI PERMETTONO OGGI DI NON USCIRE DI CASA E DI PROTEGGERCI DALL'EVENTUALE CONTAGIO. SE ABBIAMO BISOGNO DI FARE OPERAZIONI BANCARIE, INBANK È PERFETTO. E SE ANDIAMO A FARE LA SPESA, NON ABBIAMO BISOGNO DI CONTANTE: CI BASTA UN BANCOMAT.

Il coronavirus ci ha stravolto la vita. Ci ha obbligato a settimane di reclusione, ci ha portato il lutto, il dolore e la paura in casa. Ma il coronavirus ci sta anche obbligando a guardare in faccia e a utilizzare le nuove tecnologie. Non solo per poter lavorare da casa, non solo per salutare figli e nipoti che non possiamo per il momento abbracciare, non solo per ordinare la spesa. Anche per le nostre operazioni bancarie. Perché moltissime cose possono essere fatte da casa, da remoto, con l'home banking. Fino a questa emergenza, l'Italia era ancora uno tra i paesi con bassa diffusione dell'e-banking: solo il 34% delle persone utilizza i servizi bancari via web (erano 31% nel 2017 e 29% nel 2016). Dopo di noi solo Cipro, Grecia,

Bulgaria e Romania. C'è da scommettere che ora è un po' diverso. Che abbiamo imparato o che siamo pronti a farlo. L'home banking di Cassa Padana, d'altra parte, è davvero molto semplice da usare. Inbank è efficace, veloce e intuitivo nell'interfaccia web. Per poter operare su Inbank è necessario prima sottoscrivere un contratto presso la propria filiale di riferimento: chiamate e prendete un appuntamento. Basteranno pochi minuti e tornerete a casa e farete tutto dal vostro computer. Se vorrete fare operazioni anche con lo smartphone, sarà necessario scaricare una semplice App.

Con Inbank si possono gestire i rapporti bancari in completa autonomia e nella massima sicurezza. Con un semplice accesso a internet si possono controllare il conto, effettuare pagamenti, ricaricare il cellulare, le carte prepagate e altri servizi. Si possono inoltre versare le imposte, pagare bollettini postali e freccia e gestire in autonomia i propri titoli. Ma soprattutto si può evitare di uscire di casa. L'interfaccia di Inbank è progettata per adattarsi a tutti i dispositivi: si possono quindi effettuare le operazioni anche da smartphone e tablet; mette a disposizione anche Notify, con un'app dedicata, che permette di tenere sotto controllo le principali operazioni bancarie attraverso il ricevimento di notifiche. Notify permette anche di gestire funzioni specifiche per la sicurezza del proprio denaro.

Anche se avete bisogno di denaro cash, inutile recarsi allo sportello. Con il bancomat prelevare (e anche depositare) è facile, veloce e sicuro. Quando andate a fare la spesa non avete bisogno di moneta sonante. Basta pagare con il bancomat o la carta di credito. Il pagamento via Pos è ben diffuso anche nel nostro paese: l'ultima rilevazione di Banca d'Italia (2018) ne aveva contati oltre 3 milioni, con un monte pagamenti di oltre 32,2 miliardi di euro. Se non ce l'avete ancora, anche in questo caso basta una telefonata in filiale, prendete appuntamento e in pochi giorni avrete il vostro bancomat in portafoglio. #iorestoacasa. ●



#terapieintensive contro il virus

LE BCC E LE CR CI SONO!

Raccolta fondi per rafforzare i presidi di terapia intensiva degli Ospedali e per acquistare apparecchiature mediche. Aiutaci con il tuo contributo. Dona anche tu al seguente IBAN:

IT58R035990180000000145452

Gruppo Cassa Centrale. Da sempre vicini alle persone, alle imprese, al territorio. Oggi ancora di più.

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Terapie intensive, la raccolta fondi di Cassa Centrale Banca

#TERAPIE INTENSIVE CONTRO IL VIRUS. LE BCC E LE CR CI SONO!
OBIETTIVO: RAFFORZARE LE UNITÀ DI TERAPIA INTENSIVA E SUB-INTENSIVA DEGLI OSPEDALI E PER L'ACQUISTO DI APPARECCHIATURE MEDICHE.

Nei tempi di difficoltà il Credito Cooperativo non ha mai mancato di essere concretamente vicino a soci, clienti e comunità locali.

Lo ha fatto, ad esempio, nella lunga fase di crisi economica, nella quale tante imprese e famiglie hanno potuto contare sul sostegno creditizio delle BCC. Ma anche in occasione delle emergenze, sia vicine sia lontane. Ricordiamo le iniziative di

solidarietà per i bambini di Mogadiscio e Sarajevo, per le popolazioni asiatiche colpite dallo tsunami, dopo il terremoto di Haiti e – nel nostro Paese – per i terremoti di Marche e Umbria 1997, del Molise 2002, de L'Aquila 2009, Emilia e Bassa Lombardia 2012, Centro Italia 2016.

A queste iniziative “di sistema” se ne sono aggiunte nel tempo centinaia di altre delle singole BCC-CR-Casse Raiffeisen.

Oggi, l'intero Credito Cooperativo si sente particolarmente vicino alle popolazioni delle regioni più colpite, ai medici e a tutto il personale sanitario, impegnato in prima linea per soccorrere i malati. A questo proposito, d'intesa con le capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi – Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca con la Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige, e Federcasse (l'associazione Nazionale

delle BCC e Casse Rurali) – ha promosso un'iniziativa unitaria di solidarietà del Credito Cooperativo per rispondere all'emergenza COVID-19, che possa essere quanto più possibile in sintonia con i bisogni che in questi giorni si evidenziano e nell'interesse generale del Paese.

“#Terapie intensive contro il virus. Le BCC e le CR ci sono!” è una raccolta fondi che sta coinvolgendo tutte le aziende del Credito Cooperativo, il personale, i soci, i clienti, le comunità locali. L'iniziativa è finalizzata a rafforzare le Unità di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali, e per l'acquisto di apparecchiature mediche, in coordinamento con il Ministero della Salute. L'auspicio sarebbe quello di poter realizzare almeno un'iniziativa per Regione, con attenzione prioritaria a quelle che stanno maggiormente soffrendo per la diffusione del contagio. ●

Nel cuore dell'emergenza Cassa Padana contribuisce alla raccolta fondi per gli ospedali di Brescia e Manerbio

SONO MOLTEPLICI LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ E RACCOLTA FONDI A SOSTEGNO DI TUTTI COLORO CHE IN QUESTE SETTIMANE SONO IN PRIMA LINEA CONTRO LA PANDEMIA. FRA LE TANTE, CASSA PADANA CONTRIBUISCE AD #AIUTIAMOBRESCIA, AVVIATA DA FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA E GIORNALE DI BRESCIA, E ASSIEME A FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE E ALL'UCID HA LANCIATO UN'INIZIATIVA A FAVORE DEL POLO OSPEDALIERO DI MANERBIO.

Anche Cassa Padana partecipa alla campagna di raccolta fondi #aiutiAMO Brescia lanciata da Fondazione Comunità Bresciana e dal Giornale di Brescia.

Il consiglio di amministrazione ha deliberato lo stanziamento di 15mila euro che vanno ad aggiungersi alla grande generosità di tutti coloro che hanno donato e che, nel momento in cui andiamo in stampa, ha raccolto oltre 16 milioni di euro.

Subito dopo il lancio della campagna di raccolta fondi si è costituito un comitato di indirizzo costituito dai vertici di Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia che ha

provveduto, sulla base delle prime richieste urgenti provenienti dai principali ospedali della provincia, a staccare ordini per dispositivi salvavita (respiratori, etc.), ma anche per mascherine e altri materiali di protezione/sanificazione.

Durante la settimana, a causa del diffondersi dell'epidemia sia sul territorio nazionale che a livello europeo, si è assistito ad una progressiva e sempre maggiore difficoltà ad emettere nuovi ordini a fornitori e, in molti casi, anche ad avere la consegna di materiali già ordinati, a causa di blocchi all'esportazione di alcuni paesi oppure a causa delle procedure interne al nostro paese.



Nella trincea di Manerbio



In collegamento con il Tavolo di Crisi Regionale, il comitato della Fondazione ha seguito da vicino l'evoluzione del possibile progetto dell'area di ricovero temporanea presso la Fiera di Brescia, progetto al quale era stato assicurato da subito una parte sostanziale della copertura finanziaria, nel caso fosse stato necessario realizzarlo.

Domenica 15 marzo, alla luce della evoluzione della situazione, preso atto della determinazione della Regione di concentrare gli sforzi sulle strutture ospedaliere già esistenti a cui viene chiesto di aumentare le dotazioni di letti a disposizione dell'emergenza e in particolare letti di terapia intensiva, la Fondazione ha stabilito di procedere in questo modo:

1. Acquisto di dotazioni salvavita (respiratori, cpap, pompe a infusione, monitor) da distribuire tra gli ospedali per acuti della provincia in proporzione alla necessità, con particolare attenzione a chi non ha altri canali diretti di supporto.
2. Acquisto di materiale di protezione (mascherine, guanti, camici, disinfettanti, etc) da distribuire con priorità alla rete sanitaria e socio-sanitaria extra ospedaliera, perché è la prima parte del sistema che ha maggiori difficoltà di reperimento.
3. Acquisto di apparecchiature medicali di supporto (ecografi, rx portatili, etc) che possono agevolare gli operatori in prima linea nei Pronto Soccorso e nei reparti di ricovero non intensivi che hanno un carico di lavoro enormemente aumentato.
4. Supporto economico alle associazioni di volontariato che fanno trasporto sanitario (tramite AREU), perché si stanno facendo carico di extra costi oltre alla difficoltà estrema di reperire materiale di protezione.

La bassa bresciana ha attraversato giorni e settimane molto dure e dolorose. Il Pronto Soccorso di tutta la Provincia sono stati duramente messi alla prova. Una delle situazioni più gravi è quella dell'ospedale di Manerbio, dove il servizio è stato definito dalla Regione "sovraffollato".

Per questo motivo, Fondazione Dominato Leonense e Ucid (Unione Cristiana Lavoratori e Dirigenti) del Gruppo Lombardo sezione Bassa Bresciana, con il sostegno di Cassa Padana, hanno promosso una raccolta fondi a favore della Fondazione Comunità Bresciana Onlus che sarà interamente destinata al Polo ospedaliero di Manerbio.

Le donazioni potranno essere effettuate sul conto corrente intestato alla Fondazione Comunità Bresciana indicando nella causale "Ospedale di Manerbio - Coronavirus". I bonifici di solidarietà sono esenti da commissioni e potranno essere deducibili dalla vostra dichiarazione dei redditi.

Intestazione conto: Fondazione della Comunità Bresciana Onlus
Codice IBAN: IT 76 Z 03111 11238 0000 0000 1390
Causale: Ospedale di Manerbio - Coronavirus

Sono state attivate altre due linee di intervento:

1. Copertura di parte dei costi di realizzazione di postazioni aggiuntive di Terapia Intensiva sulla base dei progetti che le strutture ospedaliere stanno realizzando sotto la regia del Comitato di Crisi della Regione Lombardia.
2. Attivazione di un primo fondo da destinare al pagamento di personale medico e infermieristico aggiuntivo, che si proverà a reclutare anche attraverso i

canali aperti dalla Regione Lombardia e da destinare alle strutture ospedaliere che aumentano la loro dotazione di posti a disposizione dell'emergenza.

Per coordinare tutte le attività è stata attivata una cabina di regia, nella sede della Fondazione, coordinata da Enrico Zampedri, già Direttore Generale del Policlinico Gemelli di Roma.

Info: 030 46046; aiutiamobrescia@fondazionebresciana.org.

Per saperne di più
www.fondazionebresciana.org



Vademecum contro le truffe via web

SONO GIORNI DIFFICILI PER TUTTI. ANCHE PER CHI LAVORA AL COMPUTER. APPROFITTANDO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS, INFATTI, C'È SEMPRE PIÙ IL RISCHIO DI RESTARE VITTIMA DI UNA TRUFFA INFORMATICA. DALL'ABI, ASSOCIAZIONE BANCHE ITALIANE, E DALLA POLIZIA DI STATO ALCUNI CONSIGLI PER PROTEGGERSI.

In questi giorni, sfruttando le preoccupazioni che il Coronavirus sta generando tra le persone, i criminali del web stanno approfittando di questo momento di vulnerabilità per colpire le proprie vittime con attività di Phishing relative all'emergenza COVID-19.

È necessario, pertanto, prestare la massima attenzione nell'aprire e-mail ed allegati che facciano riferimento a tali comunicazioni, ricordandosi di controllare sempre il mittente e non aprire l'allegato se l'e-mail proviene da un mittente non usuale e/o non atteso.

È necessario ricordarsi, quindi, di verificare con regolarità che il proprio computer, tablet o smartphone, sia costantemente aggiornato, sia per quanto riguarda l'antivirus sia per quanto riguarda il sistema operativo.

Ecco le regole principali per difendersi dalle truffe informatiche:



VERIFICA SEMPRE L'IBAN

Durante i pagamenti online controlla sempre l'iban del destinatario presente nel messaggio (SMS o Notify) e le informazioni riportate nelle mail di conferma del bonifico, prestando la massima attenzione che sia quello correttamente inserito.

NON COMUNICARE MAI I TUOI DATI

Diffida di qualunque richiesta di dati su carte di pagamento, chiavi di accesso all'internet banking, informazioni personali. La tua Banca non chiede mai queste informazioni elettronicamente (via posta elettronica, sms e altro), neanche per motivi tecnici o di sicurezza.

NON CLICCARE I LINK SU E-MAIL E SMS

Per connetterti al sito della banca, scrivi direttamente l'indirizzo nella barra di navigazione. Non cliccare su link presenti su e-mail e sms, che potrebbero invece condurti su siti contraffatti, molto simili all'originale.

CONTROLLA IL NOME DEL SITO

Verifica l'autenticità della connessione con l'internet banking, controllando con attenzione il nome del sito nella barra di navigazione. Se è presente, clicca due volte sull'icona del lucchetto (o della chiave) in basso a destra nella finestra di navigazione e verifica la correttezza dei dati che vengono visualizzati.

CONTROLLA IL CONTO

Verifica periodicamente il tuo conto corrente per assicurarti che le transazioni riportate siano quelle realmente effettuate. Attiva gli strumenti di protezione delle transazioni e-commerce con carte di pagamento.

NON SCARICARE PROGRAMMI DA E-MAIL

Diffida di qualsiasi messaggio, anche se apparentemente autentico, ricevuto tramite e-mail, sms, social network e altro, che ti invita a scaricare documenti o programmi in allegato. Potrebbero contenere dei malware che si installano sul tuo pc.

USA SOFTWARE DI PROTEZIONE

Installa e mantieni aggiornati software di protezione (antivirus e antispyware), ed effettua delle scansioni periodiche del tuo hard disk.

AGGIORNA COMPUTER E TELEFONO

Aggiorna costantemente sistema operativo e applicativi del computer o dello smartphone, installando solo gli aggiornamenti ufficiali disponibili sui siti web o Store delle aziende produttrici.

INSTALLA SOLO PROGRAMMI SICURI

Durante la navigazione in internet, installa solo programmi di cui puoi verificare la provenienza.

QUANDO IL COMPUTER RALLENTA

Fai attenzione a eventuali peggioramenti delle prestazioni generali (rallentamenti, apertura di finestre non richieste, ecc.) o a qualsiasi modifica improvvisa delle impostazioni di sistema, che possono indicare infezioni sospette.

E-MAIL SOSPETTE

Fai affidamento sul tuo buon senso, usa la dovuta cautela e ricorda le regole d'oro: accertati della sua provenienza, sii prudente con gli allegati e, nel caso in cui l'e-mail contenga un link, ricorda che con il semplice passaggio del mouse sul collegamento puoi verificare il vero indirizzo a cui rimanda. ●



La nostra scuola ai tempi del Coronavirus

GIORNI COMPLICATI PER LA NOSTRA SCUOLA. CHE IN POCHE SETTIMANE HA DOVUTO REINVENTARSI DIVENTANDO, DALLA SERA ALLA MATTINA, UNA VERA E PROPRIA "SCUOLA 4.0". ENTUSIASMO E PASSIONE E TANTE DIFFICOLTÀ. CHE AUMENTANO QUANDO GLI STUDENTI SONO PICCOLI. LA TESTIMONIANZA DI UNA EX PRESIDE DI ISTITUTO SUPERIORE E DI UNA INSEGNANTE DI SCUOLA PRIMARIA.

Solo unendo le forze, ce la potremo fare

DI ERMELINA RAVELLI

consiglio di amministrazione Cassa Padana ed ex preside dell'Istituto di Istruzione Superiore Vincenzo Capirola di Leno

Oggi a scuola chiusa con i nostri ragazzi costretti in casa, con le famiglie in difficoltà provo a esprimere alcune considerazioni in merito. Da ex preside, neo pensionata, confesso di aver dedicato molto tempo (al Capirola ho speso la mia vita: 31 anni preside, 11 anni docente) per dare ad ogni studente, ad ogni docente, ad ogni classe, ad ogni collaboratore, le migliori opportunità per raggiungere insieme obiettivi primari per permettere ai nostri studenti adolescenti di esprimere al meglio la potenza delle immense risorse che hanno.

Il luogo meglio deputato sicuramente è la scuola con la famiglia. Non è stato facile. Orgogliosa per la grande e costante fiducia avuta da tutte le componenti scolastiche (soltanto unendo le forze si può), dalla comunità della Bassa Bresciana, dalle Istituzioni pubbliche e private, oggi vorrei dire alcune cose a dirigenti scolastici, genitori, insegnanti e studenti.

Ai dirigenti scolastici

In questa tragedia globale non è facile essere Capitani, non è facile essere Direttori d'orchestra, coordinare, guidare, rassicurare, sostenere la grande famiglia che abita la scuola, sono attività che devono essere fortemente nelle mani dei dirigenti. Oggi la marea di decreti, di ordinanze e di leggi che si sommano all'incertezza politica impegnano i Dirigenti in maratone 24 ore. Che fare? Come governare la complessità della scuola in un momento così tragico? Penso non esistano ricette pronte, penso che, nonostante le difficoltà, l'umanità che vi circonda, le diverse professionalità, la forte motivazione rappresentino la cassetta degli attrezzi che con i vostri collaboratori renderanno la quotidianità della scuola meno pesante.

Sono stata una preside spesso sgressiva. Mi permetto di dare un consiglio: a volte è più utile nascondere i vari manuali, i vari testi unici e sorridere, ascoltare, sostenere i nostri studenti, i nostri docenti, i genitori, tutto il personale Scolastico. Aggiungo una piccola confessione nella solitudine: come preside ho chiesto e avuto tanta vicinanza e sostegno dalle tante belle persone che abitano la scuola. Se avrete momenti di solitudine o di scoramento, siate certi che troverete sempre tanta umanità vicino.

Agli studenti

Oggi la scuola è un edificio chiuso fisicamente, ma è aperto con il cuore per tutti voi. Fate sempre il vostro dovere, studiate, siate curiosi, siate creativi, siate collaborativi, porgete la mano verso i più bisognosi. Aiutate noi adulti ad accompagnarvi e seguirvi per costruire insieme la cassetta degli attrezzi per una vera cittadinanza attiva al servizio della comunità per un bene comune. Insieme possiamo e dobbiamo essere artefici di un nuovo futuro, consapevoli che ognuno di noi, quando questa tragedia sarà finita, non sarà più la stessa persona. Perdonate se a volte come adulti non siamo stati maestri di vita per voi giovani.

Ai docenti

Abbiamo vinto tante sfide come educatori; questa è una sfida tremenda; ai nostri ragazzi in famiglia stanno mancando affetti importantissimi, perché il virus ha decimato nonni, genitori o amici. Quando la scuola riaprirà, se riaprirà, voi cari docenti sarete gli angeli con un compito difficile, ossia accompagnare ogni adolescente a gestire lo tsunami emotivo che ha travolto la vita nella quotidianità. Sarete e saremo utili e vincenti se ognuno di noi saprà con amore accompagnare i nostri ragazzi verso un futuro difficile.

La scuola 4.0, la scuola online, la classe capovolta, la scuola senza zaino, la scuola dada:

sono situazioni che state già sperimentando, nuovi modi di fare scuola sostenibili per molti studenti e famiglie, ma non per tutti purtroppo, perché possono creare e amplificare le disuguaglianze.

Voglio però ricordare che la vera scuola rimane e rimarrà sempre il luogo dell'ASCOLTO sincero, dell'EMPATIA, del SAPERE condiviso, dell'INTERCETTARE con lo sguardo, lo sguardo di ogni alunno, del SORRISO sincero per tutti.

Scuola come luogo dove ogni docente al termine dell'ora di lezione possa uscire dall'aula con gioia e desiderio di ritornarci. Nei momenti di sconforto vi invito a pensare sempre che domani andrà meglio; vi incoraggio a mettervi in gioco, a non mollare. I ragazzi saranno la nostra energia sempre, diamo loro motivazione e amore sincero e raccoglieremo tante soddisfazioni. Se commettiamo errori, chiediamo scusa e spieghiamo il perché. Quando non manteniamo le promesse fatte, dobbiamo essere sinceri e motivare il perché.

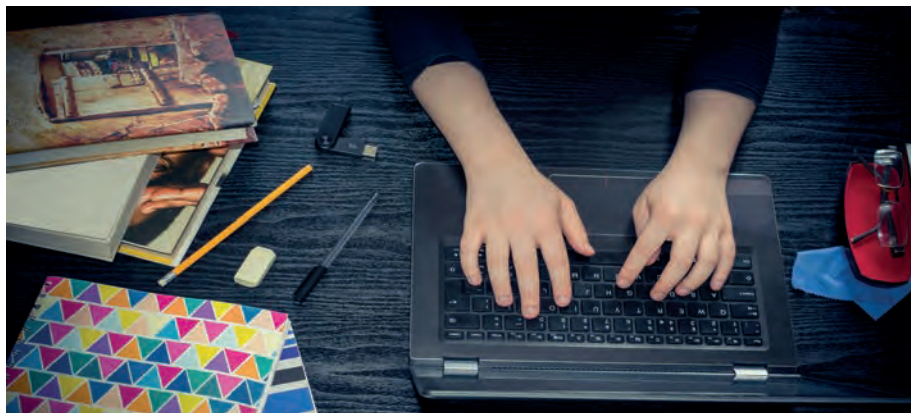
Anche questa sfida tremenda, insieme sarà vinta.

Ai collaboratori

Dovete essere sempre convinti dell'importanza che avete per la buona gestione della scuola. Segreteria efficiente, aule pulite, corridoi puliti, bagni puliti. La gentilezza è la migliore fotografia della nostra scuola. Siete anche una risorsa importante per i nostri ragazzi, siete GUARDIANI del faro dentro e fuori le mura scolastiche.

Ai genitori

Date fiducia e sostenete la scuola. A scuola si gioca il futuro dei vostri figli e del nostro bel paese ITALIA. Questo è un momento molto triste e rinsaldare il ponte con la scuola vuol dire speranza per un futuro positivo e forse più equo per la nostra società; ricordiamoci che noi siamo la società, noi siamo lo STATO, quindi ognuno di noi deve essere un buon maestro di vita per i nostri figli e studenti. ●



La didattica a distanza e le emozioni dei bambini

DI GIUSI MORBINI

Insegnante di scuola primaria

Insegno in una scuola primaria, ormai da molti anni. Conosco qualche trucco del mestiere. Mentre faccio lezione (intendo quella frontale, diventata rara con i bambini, ma pur necessaria qualche volta) osservo gli indicatori di noia dei miei alunni: gli occhi assenti, lo sbadiglio improvviso, la gamba sparita sotto i glutei nel tentativo di imitare una gru, un lavorio nel sottobanco, merende dimezzate e i famosi bigliettini che cominciano a circolare “Sei ancora mia amica?” con risposta a scelta multipla: sì, no, forse. Allora basta una domanda, una battuta, un sorriso, un breve video sull'argomento per richiamare l'attenzione. Molte volte mi capita di usare certi termini, non troppo facili, e subito vedi le manine alzate per chiedere il significato di quella parola o di quell'espressione. Non parliamo delle conversazioni: i bambini piccoli, a turno, ti raccontano proprio tutto, anche i segreti familiari. La pertinenza? Molte volte solo un optional, l'importante è parlare.

Come è possibile ricreare tutto questo in una didattica a distanza?

Chi l'ha inventata non conosce i bambini piccoli, le loro emozioni.

In questo periodo, in cui tutto sembra irreale, bisogna inventarsi nuovi modi di comunicare. I colleghi della scuola media preparano lezioni filmate, programmate nell'arco della mattinata. Noi, per i nostri piccoli alunni di seconda, prepariamo dei compiti da caricare sul registro elettronico con qualche tutorial di spiegazione.

La registrazione, che in genere per ogni argomento dura non più di un quarto d'ora, è un momento drammatico: nel bel mezzo il cane abbaia e devi ricominciare. Sei in un momento cruciale e inizi a tossire. Poi rivedi il filmato e non riconosci la tua voce, ma quella cadenza bresciana che ti contraddistingue è invece ben presente.

Si fa quel che si può, sapendo bene che far scuola è un'altra cosa.

Insieme ad una collega ho deciso di mandare ogni sera una favola solo letta. Il rappresentante di classe la gira nel gruppo e tutti i bambini la possono ascoltare.

Il cellulare è il mezzo più usato per comunicare, anche i nonni lo sanno usare!

Dall'inizio della lontananza forzata ho scelto “Favole al telefono” di Gianni Rodari: sono semplici, fantasiose, corte e divertenti. Importante comunque che loro ci sentano vicini! Alcuni genitori mi dicono che aspettano il momento della favola insieme ai loro figli!

Certo è che Rodari, pur con la sua fervida fantasia, non avrebbe mai immaginato che le sue favole al telefono sarebbero state così “al telefono”. ●

Prelibatezze di trattoria in un pacco di solidarietà

L'associazione Premiate Trattorie Italiane lancia il Temporary Store

NON POSSIAMO USCIRE DI CASA? NON POSSIAMO ANDARE IN TRATTORIA? BEH, LA TRATTORIA VIENE A CASA NOSTRA. CON UN PACCO GASTRONOMICO CHE SOSTIENE L'ECCEZIONALE IMPEGNO DELLA PROTEZIONE CIVILE NELLA LOTTA AL CORONAVIRUS.

C’è il pacco Penisola Sorrentina con tanto di limoncello, spaghetti di Gragnano e noci di Sorrento. E c’è anche quello dedicato alle Alpi Orobianche, con formaggio di alpeggio, miele biologico, salame nostrano bergamasco. Causa Coronavirus la trattoria si ricicla in un pacco di prelibatezze e solidarietà.

“Trattoria dolce casa. Luoghi del mangiar bene sparsi per tutta l’Italia. Ecco le Trattorie. Quando penso alla trattoria penso a quel posto dove posso trovare un caloroso e accogliente ristoro.” Parole di Federico Malinverno, presidente dell’associazione Premiate Trattorie Italiane, patron della Crepa di Isola Dovarese, in provincia di Cremona, che nel grave momento sanitario che stiamo vivendo ha lanciato il suo Temporary Store per sostenere un settore che è portatore di sane tradizioni gastronomiche e allo stesso tempo sostenere l’eccezionale impegno della Protezione Civile nella lotta al Coronavirus.

Il Temporary Store offre a tutti la possibilità di “fare la spesa in trattoria”. È per questo motivo che l’associazione ha deciso di andare temporaneamente online, grazie al prezioso contributo e supporto di Cassa Padana, proponendo una selezione di pacchi-dispensa in grado di non spegnere l’attenzione sui tanti contadini che, nonostante le difficoltà, continueranno a produrre. Mai come in questo momento, approvvigionarsi di cose buone, pulite e giuste rappresenta una priorità per tutti noi.

Online è anche attiva una vendita benefica di preziosi lotti gastronomici (offerta o donati dai soci dell’associazione) il cui ricavato netto verrà interamente donato alla Protezione Civile.

“A differenza dell’osteria – racconta Malinverno – la trattoria è quel posto in cui vado per mangiare e bere qualcosa. L’osteria secondo me ne è esattamente l’opposto... ovvero quel luogo in cui bere e mangiare qualcosa. Cambia un poco l’oggetto e altrettanto il concetto. Così anche nel mio piccolo ho vissuto l’evoluzione di questo tipo di ristorazione... dall’osteria di mia nonna Elda (secondo la distinzione precedente) alla trattoria odierna

mia e dei miei genitori”. La trattoria come porta d’accesso al territorio, come chiave di lettura di orizzonti coltivati e talvolta selvaggi (selvatici, ndr). Paesi e paesaggi, piatti e pentole. Le geometrie della campagna e della natura trovano spazio negli ingredienti che ogni giorno, tutti i giorni, due volte al giorno, ribollono nelle pignatte. Cotture lente e lunghe, fuochi tenui e sapori intensi... ecco la quotidianità scandita secondo questi precisi rituali: tradizioni, stagioni, mercati, usi e costumi. ●

Per saperne di più
www.premiatetrattorieitaliane.eu





La maschera geniale: una storia di solidarietà

IL PRIMO LOTTO È ARRIVATO IL 1 APRILE A MANERBIO. DA QUEL GIORNO LE MASCHERE EASY COVID 19 REALIZZATE DALL'AZIENDA BRESCIANA ISINNOVA, VENGONO TESTATE E UTILIZZATE DAI PAZIENTI IN VIA DI RECUPERO DELL'OSPEDALE MANERBIESE. È QUESTO UNO DEI PRIMI RISULTATI DELLA PARTNERSHIP FRA FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE, UCID (UNIONE CRISTIANA LAVORATORI E DIRIGENTI) SEZIONE BASSA BRESCIANA E CASSA PADANA BCC.

L'impegno per sostenere l'emergenza che il territorio bresciano e bergamasco in particolare sta vivendo in questo periodo è sempre attiva. Un gruppo di amici imprenditori bergamaschi, in collaborazione con UCID Monza Brianza e il suo presidente Aldo Fumagalli, ha sostenuto la concretizzazione del progetto "Easy Covid 19" dell'azienda bresciana. Isinnova, infatti, ha realizzato una maschera respiratoria d'emergenza riadattando una maschera da snorkeling già in commercio alla Decathlon.

La storia di questa maschera è l'emblema sia del genio bresciano sia della grande solidarietà dei bresciani.

Qualche settimana fa i titolari dell'azienda sono stati contattati da un ex primario dell'Ospedale di Gardone Valrompia, il dottor Renato Favero, che è venuto a conoscenza di Isinnova tramite un medico dell'Ospedale di Chiari, struttura per la quale l'azienda stava realizzando con stampa 3d le valvole d'emergenza per respiratori. Il dottor Favero ha condiviso con i tecnici di Isinnova un'idea per far fronte alla possibile penuria di maschere C-PAP ospedaliere per terapia

sub-intensiva, che sta emergendo come concreta problematica legata alla diffusione del Covid-19: si tratta della costruzione di una maschera respiratoria d'emergenza riadattando una maschera da snorkeling già in commercio. Isinnova ha analizzato la proposta assieme al suo inventore (appunto il dottor Favero), quindi ha contattato Decathlon, in quanto ideatore, produttore e distributore della maschera Easybreath. L'azienda si è resa immediatamente disponibile a collaborare fornendo il disegno CAD della maschera. Il prodotto è stato smontato, studiato e sono state valutate le modifiche da fare. È stato poi disegnato il nuovo componente per il raccordo al respiratore, che Isinnova ha chiamato valvola Charlotte, e che è stata stampata in breve tempo tramite stampa 3d. Il prototipo nel suo insieme è stato testato su un collega dell'azienda direttamente all'Ospedale di Chiari, agganciandolo al corpo del respiratore, e si è dimostrato correttamente funzionante. L'ospedale stesso è rimasto entusiasta dell'idea e ha deciso di provare il dispositivo su un paziente in stato di necessità. Il collaudo è andato a buon fine. Stante la bontà del progetto, Isinnova ha deciso di brevettare in urgenza la valvola di raccordo per impedire eventuali speculazioni sul prezzo del componente, ma il brevetto rimarrà ad uso libero. Ed è stato anche deciso di condividere liberamente il file per la realizzazione del raccordo in stampa 3d. Il progetto, che non è a scopo di lucro, è ormai diffuso su scala nazionale. Isinnova ha quindi deciso di procedere, grazie alla disponibilità del gruppo bergamasco Oldrati, a realizzare uno stampo a iniezione per una produzione industriale massiccia.

Per ricevere maschere o raccordi Charlotte/Dave, i contatti a cui fare riferimento sono: healthcare@oldrati.com, +39 0359160244. ●

la banca al tuo servizio

L'IMMAGINE CAMBIA

L'ESSENZA
rimane



Il nuovo marchio di Cassa Padana racconta il cambiamento

PER CREARE IL NUOVO MARCHIO, PER PRIMA COSA SI È PARTITI DALLE RADICI DEL CREDITO COOPERATIVO CON L'OBIETTIVO DI RAPPRESENTARE LA NOSTRA IDENTITÀ IN OTTICA DI MODERNITÀ E DINAMICITÀ. IL SECONDO STEP È STATO QUELLO DI INTRODURRE IL MARCHIO DEL GRUPPO IN PRIMA POSIZIONE, SEGUITO DAL NOME DELLA BANCA. POI SI È DECISO DI PRESERVARE IL SIMBOLO DI CASSA PADANA – L'ONDA VERDE E AZZURRA – A SEGUITO DEL NOME. E INFINE, NELLA PARTE BASSA DEL MARCHIO, È STATA INSERITA LA DICITURA "CREDITO COOPERATIVO ITALIANO"

La riforma del 2016 ha segnato l'inizio di un percorso di cambiamento per il mondo del Credito Cooperativo Italiano: sotto la guida di Cassa Centrale Banca è stata avviata la costituzione del Gruppo Cassa Centrale e dal 1 gennaio 2019 Cassa Padana, assieme ad altre 79 realtà creditizie italiane, fa parte del primo Gruppo di Credito Cooperativo in Italia. Sin da subito, si è sentita l'esigenza di avere un'identità comune per tutte le banche del gruppo. Un'identità riconoscibile ai soci e ai clienti, distintiva rispetto ai diretti competitor e ai più importanti gruppi del panorama creditizio nazionale.

In Cassa Centrale Banca si è lavorato al marchio di Gruppo come strumento trasversale, che potesse essere simbolo per la nuova identità di tutti e fungere da

catalizzatore nel rappresentare fisicamente la nuova realtà. Nel pieno rispetto delle peculiarità della Banca, è stata realizzata una proposta di scansione al cambiamento attraverso la revisione del marchio aziendale, per avere uno strumento identitario trasversale, riconoscibile, distintivo e attuale. L'obiettivo è stato quello di armonizzare e creare riconoscibilità del marchio, sul mercato e tra i nostri clienti, con la finalità di ottimizzare anche i prossimi investimenti su scala nazionale dell'intero Gruppo Cassa Centrale. Il marchio è rappresentato da un pittogramma, ovvero da un simbolo grafico che si compone di tre quadrati, la somma di tre elementi che, uniti, creano un valore più grande, proprio come il nostro Gruppo. Idealmente ognuno dei quadrati rappresenta simbolicamente le realtà che compongono il Gruppo: le Banche, le Società di servizio, la Capogruppo. Il marchio dà voce a un Gruppo che vuole e sa coniugare anime diverse, vicinanza e solidità, localismo e sicurezza, cooperazione ed efficacia. Un simbolo, eco dei valori che da sempre ci guidano nel nostro modo di fare banca, in una veste più moderna e distintiva.

Per creare il nuovo marchio, per prima cosa si è partiti dalle radici del credito cooperativo con l'obiettivo di rappresentare la nostra identità in ottica di modernità e dinamicità. Il secondo step è stato quello di introdurre il marchio del Gruppo in prima posizione, seguito dal nome della Banca, trasformando il font in quello di Gruppo. In questo modo viene esplicitamente dichiarata la fusione identitaria della Banca con il Gruppo, il quale rende possibile una riconoscibilità e una uniformità del marchio forte e univoca per il consumatore su tutto il territorio nazionale. Poi si è deciso di preservare il simbolo di Cassa Padana – l'onda verde e azzurra – a seguito del nome. Infine, nella parte bassa

del marchio, è stata inserita la dicitura "Credito Cooperativo Italiano" che, oltre a far riconoscere la Banca come appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca, mantiene il riferimento all'appartenenza al mondo cooperativo. Il nuovo marchio oggi porta con sé l'illustre passato – il nome e l'onda verde azzurra – e aggiunge la solidità del futuro rappresentato dal Gruppo Cassa Centrale. Questa nuova immagine dà voce al percorso del Gruppo, ma è anche un'opportunità, perché è un marchio di gruppo, è un catalizzatore e rappresenta nel concreto l'attività e l'eco valoriale di questa nuova e importante realtà del mondo creditizio. Il nostro nuovo marchio definisce meglio l'immagine e l'identità di tutto il Gruppo, in una creazione di valore che rende immediatamente riconoscibile sul mercato e sui media sia il Gruppo che la stessa Cassa Padana, aiutando entrambi a definire al meglio un posizionamento differente e distintivo rispetto al panorama dei competitor.

Anche le altre Bcc hanno trasformato la propria immagine. Ogni nuovo marchio – segno distintivo e al tempo stesso eco di valori e concetti – rappresenta tutte le BCC e le Casse Rurali – Raiffeisenkassen che appartengono al Gruppo Cassa Centrale e al tempo stesso non sminuisce l'identità delle singole realtà. Anzi, le aiuta nel proprio posizionamento sul mercato.

Ritroverete il nuovo marchio di Cassa Padana ovunque: nelle nostre filiali, sui manifesti, nelle brochure, nelle comunicazioni ai soci e ai clienti, sul trimestrale, nel sito web. Sarà facile abitarvi.

Perché se l'immagine è cambiata, l'essenza rimane. Perché portare la nostra storia e la nostra tradizione nel futuro è quanto di meglio possiamo fare per affrontare le trasformazioni che ci aspettano. Perché l'unica costante della vita è il cambiamento. ●

L'impresa nel mondo dell'allerta precoce

Sfida e opportunità

ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA, L'IMPEGNO DI CASSA PADANA È DI PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA BANCARIA E AZIENDALE, DI RAFFORZARE E, LADDOVE PERSO, DI RECUPERARE UN RAPPORTO TRASPARENTE E PROATTIVO TRA BANCA, IMPRESA E PROFESSIONISTI PER MANTENERE L'AZIENDA AFFIDATA ENTRO I CORRETTI BINARI DI BANCABILITÀ E PER SVILUPPARE LA RELAZIONE IN OTTICA DI RECIPROCA CREAZIONE DI VALORE.

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza – per il quale la pandemia mondiale di coronavirus potrebbe determinare il rinvio dell'attivazione previsto per agosto – si stima che potrebbero essere circa 40 mila le aziende operanti nella sola provincia di Brescia che verrebbero assoggettate agli strumenti di allerta precoce previsti dalla normativa. Il numero salirebbe a 300 mila se allargassimo il perimetro a tutto il territorio nazionale.

La finalità del nuovo Codice della Crisi è di introdurre incentivi e meccanismi che possano prevenire situazioni di potenziale rischio.

Analogamente a quanto sta accadendo nel mondo dell'impresa, anche sul fronte bancario, gli istituti, ora più che mai, sono chiamati a valutare "idonei assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'impresa finanziata" in via preventiva per non rischiare di incorrere in co-responsabilità patrimoniali in caso di successivo default dell'impresa. Emerge pertanto che se il Codice della Crisi da un lato impone nuove regole e best practices per il mondo impresa, dall'altro il nuovo principio contabile internazionale denominato IFRS 9 (International Financial Reporting Standard 9), entrato in vigore dal 1 gennaio 2018, obbliga gli Istituti di credito ad effettuare opportuni accantonamenti a presidio del rischio di credito già al manifestarsi di primi e precoci segnali di deterioramento del merito creditizio delle controparti finanziate. Questo significa che le banche devono, tutte, dotarsi di sistemi e processi di valutazione del merito creditizio e di prezzatura del rischio (rating) idonei a intercettare tempestivamente segnali di crisi nelle aziende finanziate e di deterioramento del merito creditizio rispetto alle condizioni presenti in fase di originaria concessione e di conseguenza effettuare accantonamenti preventivi a supporto della linea di credito oggetto di deterioramento (expected loss). Emerge inequivocabilmente che sia il mondo Impresa che il mondo banca convergono entrambe nella medesima direzione dove il termine "prevenzione" assume connotati ancor più rilevanti.

Il sistema di rating

Alla luce del nuovo contesto normativo, oggi, in misura prevalente rispetto alle prassi operative del passato, la misurazione e la valutazione del merito creditizio avviene nel continuo ad opera dei sistemi di rating. Il rating, infatti, rappresenta un giudizio sintetico della capacità di una controparte finanziata di rimborsare i propri debiti e ne esprime pertanto una valutazione di "affidabilità finanziaria prospettica". Associato a ciascuna classe di rating vi è una probabilità di default (PD) che esprime percentualmente l'evento default prospettico dell'azienda. Ne consegue che migliore è il giudizio assegnato alla controparte, maggiore è la sua possibilità di accedere al credito e di ottenere condizioni economiche migliori; per contro, peggiore è il giudizio assegnato alla controparte, minore è la sua possibilità di accedere al credito o di vedersi riconfermate le linee di credito in essere e peggiori le condizioni economiche associate. Ad oggi non esiste un sistema di valutazione unico, ogni Istituto di credito è dotato di un proprio sistema di rating con diverse scale di valutazione (alfa-numeriche). Uniformi, invece, sono i componenti di generazione del rating che possono così essere sintetizzati:

- Informazioni quantitative, rappresentate in primis dal bilancio e dalla centrale rischi Bankitalia;
- Informazioni qualitative, rappresentate dalla tipologia di controparte, privati, imprese, ecc;
- Informazioni andamentali, rappresentate dalla movimentazione dei rapporti accessi presso l'Istituto finanziatore (movimentazione di c/c, di portafoglio autoliquidante, rate dei mutui, ecc).

Il sistema di rating attribuisce un peso a ciascuna componente e restituisce un giudizio sintetico (alfa e/o numerico) circa la solvibilità prospettica della controparte finanziata. Entrando nel merito del sistema di rating è importante che l'impresa cliente e i relativi professionisti conoscano le regole e le principali logiche di funzionamento, al fine di evitare condotte

gestionali che, nel limite del possibile e salvo il verificarsi di eventi esogeni all'impresa, consentano a quest'ultima di mantenersi entro i limiti di bancabilità.

Approfondendo le principali componenti valutative è importante per l'impresa cliente gestire le linee di credito evitando sconfinamenti perduranti (oltre 30 giorni) e durante il passaggio da un mese ad un altro di segnalazione, evitare di accumulare rate in mora sui finanziamenti rateali, evitare situazioni di immobilizzo di affidamenti di c/c con assenza di movimentazione. Per le aziende che si avvalgono di linee autoliquidanti (anticipi fatture, import/export, portafoglio salvo buon fine) da evitare frequenti proroghe (anche se documentate da parte delle aziende clienti): la negatività è massima nel caso di insoluti e di richiami.

Indici patrimoniali e richieste di credito

Analoghe dinamiche di cui sopra sono ascrivibili alla centrale rischi Bankitalia. Merita tuttavia un approfondimento l'evento "prima informazione ultimi 12 mesi"; infatti il sistema di rating valuta negativamente frequenti e ripetute richieste di finanziamento che l'impresa avanza agli istituti di credito in quanto tale dinamica viene letta come una ricerca "affannata" e continua di nuove linee di credito da parte di una impresa presso il Sistema Bancario.

Infine, in merito al bilancio, il sistema di rating elabora i principali indici patrimoniali, reddituali e finanziari calcolati dalla rielaborazione e riclassificazione dei bilanci depositati delle imprese clienti. Alcuni degli indici oggetto di analisi risultano affini agli indici elaborati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti nell'ambito dell'attuazione dei sistemi di allerta precoce, come richiamati nella prima parte del presente articolo. Con mera finalità esemplificativa e non esaustiva, citiamo il rapporto tra i debiti totali e il patrimonio netto aziendale, il rapporto tra gli oneri finanziari (costo del credito) e il margine operativo lordo aziendale, il tasso di rotazione del magazzino, il tasso di rotazione del capitale circolante, il Roa e il Roe.

Come valutare i crediti

Una volta illustrato il funzionamento del sistema di rating e delle principali componenti valutative la cui conoscenza e diffusione diventa necessaria

per gestire proattivamente il rapporto Banca - Impresa, nel prosieguo dell'articolo andremo a sintetizzare le logiche di funzionamento del nuovo sistema di valutazione dei crediti (denominato IFRS9). Come vedremo di seguito, il nuovo principio contabile poggia le proprie basi di funzionamento e di valutazione dei crediti sul rating della clientela finanziata.

Il principio valutativo IFRS9 è entrato in vigore con decorrenza 1 gennaio 2018, dopo ben 10 anni di "gestazione" presso le autorità di vigilanza competenti. Il principio è di emanazione Europea (Bce) e l'obiettivo è racchiuso nel seguente passaggio delle linee guida diramate dalla Bce che, di seguito, citiamo letteralmente: *".....resolving the weakness identified during the financial crisis that credit loss recognition was too little, too late"* (Fonte: BCBS Guidance on credit risk and accounting for expected credit loss).

La storia recente ha purtroppo mostrato come nelle situazioni di crisi finanziaria la perdita su crediti (credit loss) patita dalle Banche affidanti emergeva troppo in ritardo (too late) e di importo troppo contenuto (too little) rispetto ai fatti creando di conseguenza instabilità nel sistema finanziario a danno della collettività. È stato pertanto necessario passare da una logica di "incurved loss" (perdita intervenuta) a una logica di "expected loss" (perdita attesa). Ecco quindi che ritorna il principio citato in premessa che "prevenire sia meglio che curare".

Prevenire è meglio che curare, anche per le banche

Muovendo da tale obiettivo, come è stato concretamente applicato tale principio alle Banche? Cerchiamo di dare risposta a tale interrogativo.

Prima dell'entrata in vigore di tale principio, i crediti che la Banca aveva erogato alla propria clientela e che costituivano l'attivo di bilancio, erano suddivisi in 2 macro-categorie o stage:

- Categoria 1 (stage 1), crediti performing (bonis), ovvero crediti in regolare assolvimento ai quali veniva associata una minima probabilità di default (PD) a 12 mesi con conseguente minimo accantonamento a bilancio (perdita attesa);



- Categoria 3 (stage 3), crediti non performing (deteriorati), ovvero crediti classificati tra le esposizioni scadute e sconfinanti perduranti da oltre 90 giorni e con soglia di materialità di sconfinamento superiore al 5% dell'esposizione complessiva, crediti classificati manualmente dalla Banca a inadempienza probabile e crediti, in casi di acclarata insolvenza, classificati manualmente dalla Banca a sofferenza. Per tali tipologie di crediti veniva associata una probabilità di default (PD) calcolata per tutta la vita del finanziamento e quindi significativamente elevata con conseguente elevato livello di accantonamento a bilancio (perdita attesa). Come si intuisce da quanto sopra rappresentato, nel mondo di prima, esisteva solo una zona bianca e una zona nera (bianco e nero), finché un credito non superava determinate soglie di negatività, veniva comunque classificato tra i crediti bonis con minimi accantonamenti seppur già in presenza di prime avvisaglie e ritardi di pagamento, per contro, allo scattare di livelli di arretrati significativi, lo stesso credito veniva classificato tra i crediti non performing (deteriorati) con un improvviso ed esponenziale salto in incremento dei relativi accantonamenti. Con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile, di fatto, è stata introdotta una nuova macro-categoria di crediti che si colloca tra le due categorie sopra descritte e che è così rappresentata:
- Categoria 2 (stage 2), crediti under performing (sotto-performanti), ovvero crediti che rispetto all'originaria concessione mostrano i primi segnali di deterioramento (le prime rate in mora o giorni di sconfinamento, ecc). Anche per tale tipologia di crediti viene associata una probabilità di default calcolata per tutta la vita residua del credito (lifetime) e con livelli esponenziali e crescenti di accantonamento.

In sostanza, con il nuovo principio, non esiste più solo la zona bianca e nera, ma viene introdotta una zona grigia e i crediti che vi ricadono all'interno iniziano a generare crescenti livelli prudenziali di accantonamento.

La macro-categoria 2 rappresenta pertanto il vero elemento di novità del nuovo principio contabile. Le regole che determinano l'ingresso di un credito nella zona grigia sono molteplici, ciascuna banca o Gruppo bancario ha definito le proprie. In generale le principali regole di classificazione sono:

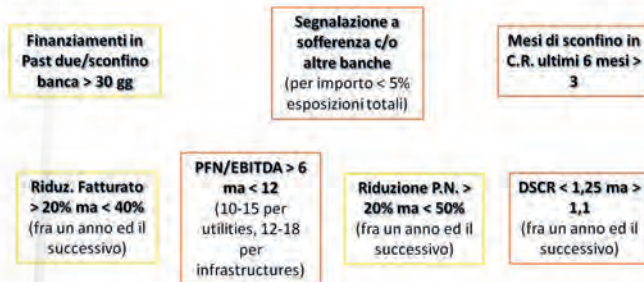
- peggioramento del rating con relativo salto di classe su base mensile (variazione Pd associata);
- sconfini/rate in mora perduranti da più di 30 giorni;
- concessione di misure di forbearance (agevolazioni concesse al cliente affidato);
- presenza di early warning/trigger (indici di anomalia di bilancio/andamentali).

Con riferimento alla prima regola di ingresso, se un cliente inizia a manifestare le prime anomalie andamentali o di centrale rischi o di bilancio (in sede di deposito e riclassifica del nuovo bilancio) e quindi l'aggiornamento in negativo del rating supera determinati range di scala, il rapporto di affidamento in oggetto viene automaticamente declassato da performing a under performing con crescenti livelli di accantonamento. Stessa sorte con riferimento alla seconda regola di declassamento, ovvero il manifestarsi di sconfinamento o rate in mora superiore a 30 giorni comporta in automatico la riclassifica ad under performing del rapporto di credito sottostante. Con riferimento alla terza regola di declassamento, l'applicazione di misure di forbearance al rapporto creditizio comporta l'automatico declassamento del rapporto stesso. Per misure di forbearance ricordiamo si intendono qualsivoglia "agevolazione o concessione" che la Banca ha erogato a un cliente (moratoria e quindi sospensione capitale o totale di finanziamenti in essere, allungamenti concordati di durata di finanziamenti in essere, riduzioni di tasso, ed altre simili) senza le quali la controparte non sarebbe stata in grado di superare la situazione palesata di difficoltà finanziaria transitoria. Infine, con riferimento all'ultima regola citata, early warning/trigger bancari, ogni istituto di credito calcola per ciascuna controparte una serie di indici andamentali e di bilancio (per le Imprese) e al superamento delle soglie di tolleranza la Banca dovrà valutare se declassare il credito sottostante nella macro-categoria minima under performing. Di seguito riportiamo a mero titolo esemplificativo alcuni indicatori andamentali e di bilancio che potrebbero richiedere l'apertura di valutazioni di riclassifica del credito sottostante:

Principio contabile IFRS9 - Impairment



Focus stage 2: early warning bancari



Il rispetto dei pagamenti

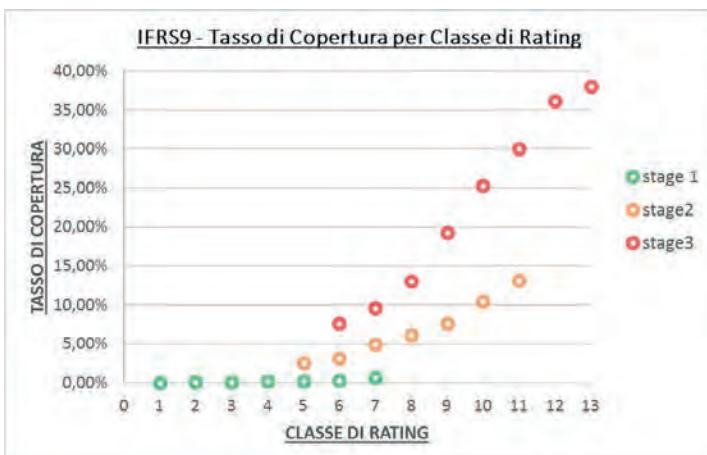
Un approfondimento ulteriore merita uno degli indici sopra riportati ovvero il DSCR. L'indice è l'acronimo di "debt service coverage ratio", è di matrice anglosassone ed esprime la capacità dell'impresa finanziata di poter rispettare il pagamento dei finanziamenti rateali contratti con la Banca. Il valore discriminante di tale indice è stato nel mondo bancario convenzionalmente fissato a 1,1 mentre nel nuovo codice della crisi di impresa e dei sistemi di allerta precoce è stato fissato, in logica prospettica a 6 mesi, in valore soglia pari a 1.

L'indice è calcolabile in differenti modalità, muovendo dai dati di bilancio e di centrale rischi dell'impresa finanziata. Per semplicità in questo articolo ci limitiamo a riportare la formula di calcolo maggiormente diffusa a livello di sistema bancario. La formula è data da $EBITDA(o\ MOL) / (oneri\ finanziari + debiti\ a\ breve - autoliquidante - 80\% fidi\ a\ revoca)$.

Dove: debiti a breve = voce D4 bilancio civilistico al netto della porzione «oltre esercizio successivo». Avere un indice con un valore soglia superiore a 1 significa che la marginalità caratteristica prodotta dall'azienda è maggiore della sommatoria degli impegni rateali che l'azienda deve corrispondere al sistema Bancario.

In conclusione, il nuovo principio contabile illustrato comporta accantonamenti crescenti a fronte del peggioramento del rating di controparte e dell'avvenuto declassamento del credito nelle diverse macro-categorie di appartenenza (stage 1, stage 2 e stage 3) secondo le predette regole e indici.

Il grafico seguente mette in correlazione la percentuale di accantonamenti richiesti alla banca (calcolati in percentuale rispetto all'importo del credito concesso) con il rating della controparte finanziata.



Ogni punto rappresenta una linea di credito concessa a una controparte finanziata. È possibile vedere che i punti arancio rappresentano i crediti classificati come under

performing e al progressivo peggioramento del rating (scala da 1 a 13) corrisponde di fatto un'esponenziale incremento delle percentuali di accantonamento (tasso di copertura) richiesto alla Banca finanziatrice.

I clienti allocati in classe 1 (punti verdi), mantengono aperto accesso al credito e a condizioni (tassi di interesse) agevolate ed economicamente convenienti, il rapporto Banca -Impresa si consolida, si rafforza e si alimenta virtuosamente a beneficio di entrambe le controparti. Si assiste a quello che in gergo economico viene definito "creazione di valore". Per contro, al deteriorarsi progressivo del merito di credito, nel grafico i punti arancio e rossi, aumentano gli accantonamenti per la Banca, l'impresa vede restringersi in modo repentino l'accesso al credito e si innescano logiche di disintermediazione creditizia e di "distruzione di valore" (l'impresa perde il sostegno della Banca).

Cassa Padana e le imprese

L'impegno di Cassa Padana è di promuovere la diffusione della cultura bancaria ed aziendale, di rafforzare e, laddove perso, di recuperare un rapporto trasparente e proattivo tra Banca- Impresa e Professionisti per mantenere l'azienda affidata entro i corretti binari di bancabilità e per sviluppare la relazione in ottica di reciproca creazione di valore. Focalizzare l'attenzione già al verificarsi dei primi segnali di crisi (primi sconfinamenti, tensione sui rapporti, indici di bilancio con primi sforamenti di soglie di allerta) e lavorare congiuntamente con l'imprenditore e i relativi professionisti per ricondurre l'impresa finanziata tra i crediti performing, rappresenta un must non più procrastinabile.

Possiamo pertanto affermare che da un lato il Nuovo Codice della Crisi di Impresa (mondo Impresa) e dall'altro il nuovo principio contabile (mondo Banche) convergono entrambi sulla necessità di diffondere una cultura imprenditoriale che sviluppi "adeguati assetti organizzativi" e che si traducano nell'introduzione di adeguati sistemi interni di controllo di gestione e di pianificazione finanziaria e di budgeting. Intervenire tempestivamente al verificarsi dei primi segnali di anomalia e di crisi significa "curare" patologie meno gravi, significa ricorrere a strumenti meno "invasivi" e più celeri di gestione temporanea della crisi, con maggiori margini di successo, significa poter riportare in bonis e in pieno stato di salute le aziende finanziate a tutela della collettività, del nostro territorio e del nostro tessuto imprenditoriale ed economico.

La nuova normativa richiede a tutti gli interlocutori economici (Banche, Imprese, Professionisti) un salto culturale importante e maggiore assunzione di responsabilità in tutte le fasi di sviluppo della filiera del credito. ●



SE NE È ANDATO IN PUNTA DI PIEDI IL MAESTRO TOMASO ROMANO, IN SILENZIO ED ELEGANZA COME HA SEMPRE VISSUTO. CLASSE 1921, ROMANO È STATO UNO STORICO INSEGNANTE DI ALFIANELLO, MA ANCHE L'AUTORE MOLTO AMATO DI NUMEROSI VOLUMI DIALETTALI, MOLTI DEI QUALI PUBBLICATI A CURA DELLA FONDAZIONE DOMINATO LEONESE E DI CASSA PADANA.

Arrivederci caro maestro!

Se ne è andato lo scrittore dialettale Tomaso Romano

È faticoso salutare per sempre un amico. Lo è ancora di più quando l'amico era una persona di così grande valore. Se ne è andato in punta di piedi lunedì 30 marzo il maestro Tomaso Romano, classe 1921, storico insegnante di Alfianello, nella Bassa Bresciana, e scrittore di numerosi volumi dialettali – tra cui “...’na quàt paròla dela basa bresana” (1998), “Emusiù e fragransa” (2002), “Alfianello ai suoi bersaglieri di ieri oggi e domani” (2009), “Tradisiù e superstiù dela basa bresana” (2012), “...’na quàt paròla dela basa bresana” (2013) e l’ebook “Migà töt, ma ‘n pó dè töt” (2014) – molti dei quali pubblicati da Fondazione Dominato Leonense e da Cassa Padana.

Lo ha fatto come sempre nel suo stile, senza far rumore. Le cose belle non fanno mai rumore.

Con la sua passione per il dialetto si è fatto portavoce in questi anni dei sentimenti della tradizione del nostro territorio, promuovendo ricerche e studi al fine di conservare, valorizzare e divulgare quella che lui ha sempre definito una “vera e propria lingua”.

Un uomo del fare, educato ed attento, che ha speso la sua vita per costruire. Sì, costruire. Costruire come si costruisce un puzzle, metafora dell’umanità: un pezzettino alla volta, incastrando con pazienza ogni singolo tassello. Con calma, guardando bene le caratteristiche di tutti i piccoli pezzettini e di come essi si incastravano con gli altri.

Costruire con passione e dedizione. Costruire perché i pezzi di un puzzle sono più belli tutti insieme, invece che da soli. Costruire per ammirare la bellezza del traguardo finale. Costruire con tenacia, soprattutto quando a



Per chiunque lo desiderasse è possibile acquistare i suoi libri presso Fondazione Dominato Leonense - info: 331 6415475

volte il disegno da compiere sembra difficile da comprendere.

È questo che, con la sua testimonianza di vita, ci ha insegnato: che un passo alla volta, la vita vale la pena di essere vissuta. Che la pazienza è una grande arma per affrontare la vita. Che lo stare insieme e lo spendersi per gli altri sono due buoni motivi per vivere con passione ogni giorno.

Oggi è in viaggio per incontrare quel Dio che ha tanto amato. Per noi, ora, è il tempo dei ricordi. Un grande abbraccio, Maestro. Con tanta, tantissima stima e riconoscenza. ●

PROTEGGIAMOCI INSIEME

FACCIAMO TUTTI AL MEGLIO IL NOSTRO DOVERE

RECATI IN FILIALE SOLO
SU APPUNTAMENTO
ED ESCLUSIVAMENTE
PER OPERAZIONI URGENTI
E INDEROGABILI



UTILIZZA GLI STRUMENTI
DIGITALI PER BONIFICI
E PAGAMENTI

Online Banking

INBANK



LIMITA L'UTILIZZO DEL
CONTANTE, PRIVILEGIA CARTE
E SPORTELLI AUTOMATICI



DA SEMPRE VICINI
ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE,
AL TERRITORIO.

OGGI
ANCORA DI PIÙ.



